

Consumi, un italiano su due è ottimista



Sangalli: «La riduzione delle tasse è l'unica strada per superare l'incertezza e ridare slancio ai consumi»

Confcommercio

Il 40% ha già organizzato le vacanze estive, il migliore dato dal 2019

Enrico Netti

Quasi un italiano su due, il 46,5% per la precisione, si dice ottimista nonostante tutto. È l'effetto della stabilità politica, con l'aumento del reddito disponibile complice il rinnovo dei contratti di lavoro, con l'occupazione ai massimi storici mentre l'inflazione è sotto controllo. Con questi presupposti quasi il 40% degli italiani ha già organizzato le vacanze estive, il migliore dato dal 2019, mentre la propensione alla spesa riprende quota. Quest'anno ai primi posti tra le intenzioni d'acquisto, con un trend in crescita rispetto al 2024, ci sono gli elettrodomestici e i prodotti hi-tech, le spese per ristrutturare l'abitazione, l'acquisto di nuovi mobili ma anche l'auto o una bicicletta.

Riprende quota la voglia di normalità delle famiglie italiane, desiderio che si scontra con un quadro geopolitico internazionale quanto mai complesso e incerto che finisce con il condurre molti alla prudenza nelle spese. Senza contare che un quarto delle famiglie teme nel breve periodo una contrazione del reddito mentre circa i due terzi ritiene che rimarrà sostanzialmente stabile. Questa la fotografia scattata dal rapporto «Clima di fiducia e aspettative delle famiglie italiane 2025» di **Con-**

fcommercio-Censis.

«Le famiglie italiane mostrano grande resilienza: cala la fiducia, ma le intenzioni di acquisto crescono e quasi il 40% degli italiani ha già programmato le vacanze estive, che è il dato migliore dal 2019 - commenta **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio** -. Ricostruire la fiducia, con la riduzione delle tasse, è l'unica strada per superare l'incertezza e ridare slancio a consumi e investimenti».

Già lo scorso anno il 43,3% delle famiglie aveva aumentato i consumi ma parallelamente il 52% ha visto calare i risparmi e solo per il 38% sono rimasti in linea con quelli del 2023. Tra le famiglie meno abbienti quasi la metà ha visto calare le disponibilità economiche. Inoltre il complesso delle spese obbligate, affitto, utenze, spese condominiali e tasse, costringe il 56% degli italiani a ridurre i consumi.

In prospettiva l'obiettivo per poco più dei due terzi è mantenere un tenore di vita adeguato perché il sentiment per la seconda parte dell'anno guarda a una stabilità dei redditi familiari. Ma un altro quarto delle famiglie teme un calo del reddito. Tutti questi fattori generano quell'incertezza che finisce con il pesare sul clima di fiducia ma il desiderio di normalità è diventato molto forte come indica il termometro delle vacanze. Questa estate quasi due quinti delle famiglie è pronta a partire mentre lo scorso anno era solo il 26%. Magari per molti sarà una breve vacanza di una manciata di giorni. Contemporaneamente è il calo il numero degli indecisi e chi non partirà lo farà soprattutto per la mancanza di disponibilità economiche e per il caro prezzi portato dall'alta stagione.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

